

la piccolissima ora d'amore



di Suor M. Consolata Betrone
VENERABILE

PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XXVIII - n. 1 - GIUGNO 2023 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NOICUNEO



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Dipinto olio su tela di Suor M. Consolata offerto alle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore da Don Slawomir, Assistente spirituale dell'Associazione Katolickie Stowarzyszenie Konsolata di Olsztyn - Polonia

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Valerio Maccagno

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Chi è Suor M. Consolata Betrone?

4 - La lezione di Papa Benedetto XVI: che cosa significa "Venerabile"

10 - La Misericordia di Dio nelle nostre anime

14 - Frammenti

15 - Ci scrivono per Suor M. Consolata

17 - Si affidano a Suor M. Consolata

21 - L'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime"

27 - La Parola di Dio è per tutti

30 - Associazione

32 - Dio è Amore

34 - Messaggi a Suor M. Consolata dall'album presso l'urna

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

40 - 18 luglio - 77° Anniversario della Nascita al Cielo di Suor Maria Consolata

Chi è Suor Maria Consolata Betrone?



Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla "piccola via d'amore" di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Suor Maria Consolata si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. E' in corso il Processo canonico per la sua beatificazione: il 6 aprile 2019 il Santo Padre Francesco ha approvato la promulgazione del Decreto di riconoscimento sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio, attribuendole il titolo di Venerabile.



Cappella del Monastero Sacro Cuore

La lezione di Papa BENEDETTO XVI: che cosa significa “VENERABILE”

Luciana Maria Mirri - Teologa

Il 31 dicembre 2022 è entrato nella pienezza della luce di Dio anche l'amato Papa Benedetto XVI. Era nato in Baviera il 16 aprile 1927 e parallelamente ad un altro giovane, di soli sette anni maggiore di lui, dall'altra parte di quel confine Germania-Polonia che il 1° settembre 1939 le truppe di Hitler varcarono dando inizio alla seconda guerra mondiale ed ai suoi orrori, davanti all'abisso del male sentì la contrapposizione della potenza del bene e all'irrazionalità dell'odio oppose la logica dell'amore. Josef Ratzinger ebbe allora, infatti, la luce della vocazione sacerdotale, così come il futuro amico e confratello fino all'episcopato Karol Wojtyła. Misteriosamente, nei fili della Provvidenza, furono due esistenze disegnate ad essere rette parallele che ad un certo punto della storia s'intrecciano, a gloria di Dio e a servizio della Chiesa universale e dell'uomo.

S'intrecciarono già durante il Concilio Ecumenico



Karol Wojtyla (in alto)
e Josef Ratzinger ragazzi

Vaticano II, dove l'uno, il tedesco Ratzinger, era presente in qualità di giovane ed assai brillante teologo e l'altro, il polacco Wojtyła, come giovane Arcivescovo di Cracovia ed esperto in filosofia personalista. Ciascuno dette significativi contributi nell'altissima assise che cambiò il volto della Chiesa contemporanea. Le loro firme anche s'intrecciarono in quell'idea del Card. Stefan Wyszyński (1901-1981), Primate di Polonia ora Beato, nel formulare una lettera, *Perdoniamo e chiediamo perdono*, ed una sorta di riconciliazione espressa dagli episcopati delle due Nazioni in un certo senso protagoniste nell'ambito della seconda guerra mondiale: Germania e Polonia.

Ognuno di loro proseguì la propria strada, l'uno eminente teologo poi divenuto nel 1977 Cardinale di Monaco e Frisinga, l'altro Cardinale di Cracovia, ma sempre poeta, letterato, pensatore dell'uomo in Dio ed in lotta in un contesto di

persecuzione da parte del regime ateo comunista nella sua Patria. Il 16 ottobre 1978 il polacco è eletto Papa: primo Papa slavo della storia. Con il nome di Giovanni Paolo II per quasi 27 anni guida la Chiesa e moralmente il mondo. Cambia la storia dell'Europa: il 1989 ne segna lo spartiacque ed il termine del "secolo breve". Nel 1981 chiama Josef Ratzinger a Roma: Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, il più importante dei Dicasteri della Sede Apostolica, quell'oculista della verità. Josef Ratzinger sarà il miglior collaboratore ed amico del grande Papa polacco, che da lui si congederà alla vigilia del suo transito in Cielo, l'1 aprile 2005. Wojtyła spira il 2 aprile e l'8 aprile è lui, il Card. Ratzinger a presiedere solenni funerali alla presenza del mondo in Piazza San Pietro. Il 19 aprile è considerato dal Conclave l'unico possibile successore di tanto grande Pontefice: "umile servitore nella vigna del Signore" assume il nome di Benedetto XVI. Il suo sarà un



pontificato difficile, segnato da solitudine ed incomprensioni, ma per molti è evidente la luce del grande Maestro che non si spegne e anzi, con le sue catechesi, lettere encicliche, lezioni e ancora opere, non ultima la trilogia "Gesù di Nazareth", è un dono. L'11 febbraio 2013 a sorpresa annuncia le dimissioni, effettive dalla sera del 28 febbraio. Per dieci anni sarà "il Papa emerito" che sostiene la Chiesa con la sua fede, la sua preghiera ed ancora i suoi scritti.

Ed è in uno di questi, pubblicato postumo nel suo libro *"Che cos'è il Cristianesimo. Quasi un testamento spirituale"*, che si trova un'interessante spiegazione utile per approfondire l'attuale luce nella Chiesa di Suor Consolata Betrone. Josef Ratzinger, come il suo grande Predecessore, ha sempre amato molto i santi e in particolare "la teologia dei santi", che la sua mente illuminata e la sua intelligenza dotata di divina sapienza sapeva ben scrutare ed interpretare. Quanto ci interessa è nell'ultimo saggio del libro, testo stilato il 4



maggio 2020 in vista del centenario della nascita – 18 maggio – proprio di quel Karol Wojtyła-Giovanni Paolo II col quale la sua vita si è incontrata.

Ivi, egli scrive: “Secondo i principi della Chiesa, la santità viene valutata sulla base di due criteri: le virtù eroiche e il miracolo. Questi due criteri sono strettamente collegati tra loro. Il concetto di

«virtù eroiche» non significa un successo olimpico, ma il fatto che quello che dentro e attraverso la persona è visibile non ha una fonte nell’uomo stesso, ma è ciò che rivela l’azione di Dio dentro e attraverso di lui. Non si tratta di competizione morale, ma di rinunciare alla propria grandezza. Si tratta di un uomo che permette a Dio di agire dentro di sé e

quindi di rendere visibile attraverso di sé l’azione e la potenza di Dio. Lo stesso vale per il miracolo. Anche qui non si tratta di qualcosa di sensazionale, ma del fatto che la bontà guaritrice di Dio diventa visibile in un modo che supera le capacità umane. Un santo è un uomo aperto, penetrato da Dio. Un santo è una persona aperta a Dio, permeata da Dio. Un santo è uno che non concentra l’attenzione su se stesso, ma ci fa vedere e riconoscere Dio. Lo scopo dei processi di beatificazione e di canonizzazione è proprio quello di esaminarlo per quanto è possibile secondo le

norme della legge”¹.

Il 6 aprile 2019 la Chiesa ha dichiarato la eroicità delle virtù della Serva di Dio Suor Consolata Betrone, da quel momento, dunque, dichiarata “Venerabile”. Ecco allora la spiegazione, profonda e semplicissima, del significato di quanto riconosciuto nell’umile Cappuccina piemontese. Nel leggere i suoi

scritti, appunti e lettere, si resta impressionati dalla “straordinarietà” del sacrificio nascosto della sua esistenza tutta protesa alla conquista delle tre vette: Amore, Dolore e Anime. Lo stesso Padre Lorenzo Sales non ha nascosto il proprio sconcerto nell’aver dovuto, con mano ferma, condurre a consumazione tanto sacrificio in quella creatura, assecondando la

Volontà divina per la quale il chicco di grano doveva morire solo per produrre il molto frutto (cf. Gv 12,24) di un’immensa opera salvifica tramite la *Piccolissima via d’Amore* con l’*incessante Atto d’amore* e le *Piccolissime*. Scrive in una lettera del 1944, dopo aver affermato che questo è il volere di Gesù a lei manifestato: “Tutto, anche lo zelo, deve essere annientato ora, deve morire sottoterra come il granello di frumento, per potersi



¹ BENEDETTO XVI, *Che cos'è il Cristianesimo. Quasi un testamento spirituale*, Mondadori, Milano 2023, pp. 173-174.

poi esplicitare a suo tempo *urbi et orbi*. Quindi permettimi che sia un po' duro (Io sono sempre stato!) e che non rallenti le redini nemmeno in questi ultimi tuoi mesi o anni. Mi rincresce farti soffrire, ma tu sai le lezioni divine sulla Direzione: che non è per conforto del cuore”². Ed ancora, il mese dopo in un'altra missiva dice ancor più esplicitamente: “Per la tua salute? Mi pare che hai solo da seguire le norme a te date da Gesù, quando stavi ancor bene [...]

Certo, se ascoltassi il mio cuore, non ti risponderai così, perché ne soffro; ma devo fare anch'io come Gesù: non guardare a te, ai tuoi dolori attuali, ma all'avvenire tuo e alla salvezza di tante

anime. Ecco perché, anche per ciò che riguarda lo spirituale, sono tanto duro... crudele... tiranno! Che farci? Non credere che sia insensibile, ti ripeto, bisogna che non ci pensi [...] perché solo così puoi attuare la tua missione”³. Ci sarebbe materia per un trattato sulla direzione spirituale. E ancora, infine, nella biografia della figlia spirituale, Padre Sales dice addirittura che “ebbe quasi rimorso di aver agito verso di lei troppo



severamente”⁴.

Le Cappuccine di Moncalieri, in una testimonianza sugli ultimi tempi della vita terrena di Suor Consolata, in un inciso del racconto stilato e consegnato a Padre Sales, scrivono: “È proprio vero che sul letto di morte si raccoglie ciò che si semina in vita. La cara Consorella aveva seminato eroismo ed ora raccoglieva eroismo: nell'amore e nel dolore”⁵. Per questo, per valutare sinteticamente il primo punto sulla “eroicità

delle virtù” come indicato da Papa Benedetto - “quello che dentro e attraverso la persona è visibile non ha una fonte nell'uomo stesso” -, si ritiene sufficiente andare alle testimonianze del

tratto finale del tempo terreno della Betrone.

Dal 16 novembre 1945 sera Suor Consolata è ricoverata nel sanatorio “San Luigi”, tra le persone inguaribili. Padre Lorenzo Sales va sollecito a trovarla. In dieci anni di direzione spirituale, pochissime volte aveva veduto la cugina dietro la grata della clausura. Nella sobrietà del suo consueto stile narrativo, lascia qui trapelare tutta la sua impres-

² L. SALES, C. BETRONE, *Quando il Sole accarezza le cime*, Città del Vaticano 2002, Lettera del 25 febbraio 1944, pp. 541-542.

³ *Ibid.*, Lettera del 25 marzo 1944, p. 554.

⁴ L. SALES, *Tre Fiamme fuse in una fiamma*, Città del Vaticano 2003, p. 82.

⁵ *Ibid.*, p. 360.

sione in quello che fu uno dei loro ultimi incontri. Egli parla in terza persona: “[...] ora la rivedeva in quel letto di ospedale, ma quanto mutata! Quale distruzione il male aveva già compiuto in quel povero corpo!”⁶. Il ricordo che aveva di lei era di una donna di statura alta, tra le più robuste ed attive in Comunità⁷. Osservandola, quindi, in quel momento, con i grani del Rosario in mano che ella faceva scorrere per mantenersi nell’incessante atto d’amore, osserva: “Come poi facesse, in quelle condizioni - febbre che la divorava, tosse che la sconvolgeva tutta, cuore spasimante, senza alcun conforto né dal Cielo, né dalla terra - a perseverare nel non perdere un

atto d’amore verginale durante tutto il giorno e gran parte della notte, non si può spiegare, se non ammettendo una grazia specialissima da parte di Dio”⁸. L’ultima espressione svela la “fonte” nascosta di tanta fedeltà, fonte che non ha origine dalla creatura, bensì da Colui che in lei può vivere perché essa ha abdicato all’ “io” per il primato di Dio dentro di sé.

In altra parte della biografia, Padre Sales fa cenno allo stupore che destava in lui l’indefessa obbedienza incondi-

zionata da parte della figlia spirituale. Gli doveva, infatti, scrivere diari e relazioni mensili, ma anche aveva il compito di scrivere lettere a nome dell’abbadessa, il tutto sacrificando ore di riposo e lottando con una stanchezza estrema che non trapelava mai dal suo volto, ma che la sera doveva essere insopportabile. Se ne rende conto chiedendosi, dopo la sua morte: “Come poi facesse, in certe rigide notti invernali e in quella rigida cella, dopo una giornata d’estenuante

fatica e con quel cuore malato [nascostamente dal 1935, ndr], a stare a tavolino, non lo sappiamo. Al Padre che un giorno, durante l’ultima malattia, la interrogò su questo punto,

ella non rispose che con un sorriso”⁹. Ecco lo stile della persona santa: la “rinuncia alla propria grandezza” per unicamente “rendere visibile attraverso di sé l’azione e la potenza di Dio”. Nelle piccole cose, vi è la fedeltà in quelle grandi (cf. Mt 25,21). Solamente la consapevolezza della verità della propria identità rende autentica tanta umiltà.

Una dichiarazione di Suor Consolata in una lettera a Padre Sales manifesta ampiamente quanto detto. Il testo è prezioso, perché non risulta nell’epistolario in quanto rimasto della lettera del

Manoscritto di Padre L. Sales

⁶ Ibid., p. 354.

⁷ Ibid., p. 309.

⁸ Ibid., pp. 354-355.

⁹ Ibid., p. 309.

13 febbraio 1944, giunta privata della parte iniziale, oppure di altra missiva che Padre Sales ha ritenuto di distruggere. Egli ne riporta il frammento nella biografia della Betrone: “Lei [Padre] ha voluto chiedere scusa a me, povero fango della strada, perché mi dice che fu verso di me un po’ severo. Oh, Padre, se così non fosse stato, il cuore di Consolata non avrebbe navigato tranquillo verso l’eterna riva. Fu questa la via provvidenziale che il Signore usò, perché Consolata continuasse ad essere esclusivamente sua. Guai se non fosse stato così! Il mio cuore avrebbe amato umanamente ed allora chi può misurare i danni che ne sarebbero avvenuti? Invece Gesù fece tutto bene”¹⁰. Si suppone che la lettera del Padre spirituale alla quale allude Suor Consolata non sia quella da lui indirizzatele il 2 febbraio 1944, in cui tra l’altro dice: “Se anche è vero che non

sono pentito di averti scritto quella lettera, tuttavia ti domando scusa per essere stato tanto severo verso di te. Ma ormai tu mi conosci; e poi sai che non è per altro che per salvaguardare l’Opera che a te è costata e sta costando più che a tutti; anzi ti è costata tutta la vita e la vita stessa. Vuoi il castigo? E sia questo: di bruciare (se non l’hai fatto ancora) la lettera in questione e di dimenticarla”¹¹.

Ecco l’umiltà dei santi, persone “aperte a Dio, permeate da Dio”, che non concentrano “l’attenzione su se stessi”, ma ci fanno “vedere e riconoscere Dio” con il libro della loro vita che tutta si trasforma, sempre e in qualunque modo si realizzi e compia l’originalità della propria chiamata, in un unico incessante atto d’amore a Colui che il loro cuore ama e per coloro che vi sono inclusi:

Gesù, Maria, vi amo, salvate anime!



¹⁰ Ibid., p. 82.

¹¹ L. SALES, C. BETRONE, *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 536.

LA MISERICORDIA DI DIO NELLE NOSTRE ANIME

Il Domenica di Pasqua e della Divina Misericordia - 16 aprile 2023

Celebrazione per l'Anniversario della nascita
della Venerabile Suor M. Consolata Betrone

Omelia di Mons. Mario Novara

Sia lodato Gesù Cristo! Anzitutto, voglio ringraziare Gesù che mi ha chiamato a seguirlo come suo Sacerdote, le carissime Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore che sempre, ma particolarmente quest'anno, mi hanno invitato a celebrare l'Eucaristia nella Domenica della Divina Misericordia. Ringrazio anche il carissimo amico Don Ugo che mi accoglie sempre nella sua Parrocchia e tutti voi qui presenti.

Quest'anno ricorre, il 31 maggio per l'esattezza, il venticinquesimo Anniversario della mia Ordinazione sacerdotale a servizio della Chiesa nell'Arcidiocesi di Genova nella quale sono nato, e che - mi fa piacere ricordare qui - quando era una Repubblica marinara ha scelto come sua Regina, Maria: questa presenza della Madonna l'ho sentita costantemente in tutta la mia vita.

Oggi, in questa Celebrazione, più che



una vera e propria omelia, desidero dare una testimonianza di quanto Gesù Misericordioso ha operato nel mio ministero sacerdotale in questi anni.

Il Vangelo che abbiamo appena letto (Gv 20,19-31), ci presenta la figura di Tommaso: questo Apostolo, nonostante la sua fatica a credere, è stato cercato costantemente da Gesù, fino a quando lo ha riconosciuto: "Mio Signore e mio Dio". Ecco, Gesù ci cerca sempre e questo mi fa ricordare quando, giovane Sacerdote, Gesù è venuto a cambiare il mio cuore, mi ha cercato durante le prime confessioni che ascoltavo, in cui molte persone mi parlavano delle sue promesse a Santa Faustina Kowalska e della Divina Misericordia, la cui devozione, sino ad allora, la consideravo una come tante altre: "Vengo a confessarmi oggi, perché è la domenica della Divina Misericordia, la domenica in cui posso ricevere grazie speciali che Gesù



vuole riversare su tutti noi". Eravamo nel 1998: posso dire che sono stato convertito, io Sacerdote, dalle persone che venivano in confessione da me e che mi hanno dato testimonianza di conoscere la forza della Misericordia di Dio. Questo ci fa capire come la Chiesa è una realtà comunitaria, una realtà sinodale, come mette ben in evidenza Papa Francesco, perché il popolo di Dio accoglie con un senso profondo della fede, verità a volte difficili da comprendere.

Nell'anno 2000, come sappiamo, San Giovanni Paolo II con un gesto ardito e profetico, non soltanto ha canonizzato Faustina Kowalska, proclamandola santa per tutta la Chiesa, ma ha anche ufficializzato la festa che oggi celebriamo nella quale, concludendo l'ottava di Pasqua, attraverso un'amplissima indulgenza plenaria, abbiamo la possibilità di far rinascere ancora in noi la Grazia battesimale, lasciando per sempre il male ed il peccato.

Se riflettiamo bene, il mistero della Pasqua, della passione, morte e risurrezione di Gesù si celebra una settimana intera: quindi, è giusto che si concluda proprio con il richiamo alla Misericordia Divina che ci trasforma, perché è un momento nel quale tutti possiamo ritrovare in maniera profonda un rapporto nuovo con Gesù.



*Pala di altare della Madonna delle Spine
dello scultore Renato Valcavi*

Sempre nell'anno giubilare 2000, in estate, sono stato ospitato dalle Sorelle Clarisse Cappuccine in monastero per un periodo di studio e ho potuto così approfondire la conoscenza della Venerabile Suor M. Consolata, alla quale mi aveva inizialmente avvicinato il mio prozio paterno, il Barnabita Padre Arturo Maria Piombino: Rettore del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri nei passati anni sessanta, visse un particolare legame mistico con la Madonna delle Spine, alla quale è stato dedicato un altare nella parrocchia di Santa Barbara a Torino.

La Madonna dunque, mi ha condotto a conoscere Suor M. Consolata che effettivamente è - potremmo definirla - la Santa Faustina Kowalska italiana. È vissuta nella stessa epoca e ha condiviso la stessa esperienza di fede, soprattutto attraverso questa caratterizzazione della confidenza in Dio. L'incontro con Suor Maria Consolata ha dato una svolta alla mia vita.

Il 25 marzo 2001, all'interno del Movimento ecclesiale del Rinnovamento nello Spirito Santo, ho ricevuto la preghiera di effusione e questo è stato un altro momento di grande Grazia: alcuni fratelli e sorelle hanno pregato con fede su di me e una di loro ha avuto in quel momento davanti ai suoi occhi l'icona della Divina Misericordia con i due raggi di luce bianca e

rossa che ricordano i sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia, che sgorgano dal Cuore di Gesù per la nostra salvezza. Questa sorella, ancora vivente, ha intuito che quei due raggi avrebbero segnato la strada della mia vita e del mio sacerdozio, e oggi posso dire che questo sì è avverato, specialmente attraverso due ambiti che hanno contraddistinto il mio servizio alla Chiesa.

Il primo è stato il Tribunale ecclesiastico di Genova per le cause di nullità matrimoniale, dove, iniziando il mio servizio, ho trovato nell'ufficio l'immagine di Gesù Misericordioso e ho potuto aiutare tante persone a riavvicinarsi ai Sacramenti dopo il fallimento del loro matrimonio, realtà che oggi è purtroppo molto comune.

Il secondo ambito nel quale la Misericordia di Dio ha toccato la mia vita è stato l'incarico di assistente spirituale del Rinnovamento nello Spirito Santo per la regione Liguria, che il Vescovo mi ha conferito nel 2015, durante il Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco: attraverso questo servizio sono stato strumento di evangelizzazione raggiungendo luoghi dove mai avrei pensato di andare, fra cui anche la lontana Moldavia che è ai confini della martoriata Ucraina.

In tutte queste situazioni che ho ricordato, devo dire che proprio come Tommaso mi sono sempre ritrovato a sperimentare la mia incredulità, la mia paura e devo essere sincero, ho sempre cercato con tante scuse, se fosse stato possibile ti-



rarmi indietro, ma l'amore di Gesù è sempre prevalso e continua a farmi suo strumento nella Chiesa.

La Parola di Dio di oggi, in particolare la prima lettura (At 2,42-47), parla dell'esperienza della prima comunità cristiana e ci ricorda che noi non possiamo incontrare l'amore di Gesù concretamente se non attraverso una comunità: questo ci spinge a proseguire il cammino nonostante tutta la nostra fragilità e debolezza. Se non fosse

stata la Chiesa a chiamarmi continuamente attraverso i fratelli e le sorelle, io non avrei fatto nulla, quindi se non siamo nella Chiesa, se non seguiamo l'unità, non costruiamo nulla. Certo, spesso troviamo tante difficoltà a vivere insieme, a comprenderci, ad accoglierci, accettando i nostri limiti, ma, dice molto bene don Ugo, forse l'avrete sentito qualche volta: "Ricordiamoci che gli amici si scelgono, i fratelli si trovano".

Il mio percorso vocazionale per diventare Sacerdote non è stato semplice, proprio come quello di Pierina Betrone che prima di entrare nel Monastero di Torino ha dovuto, con molta fatica, fare esperienza in altri Ordini religiosi, accettando l'umiltà di queste apparenti sconfitte. Scriverà poi nel suo Diario quanto Gesù le faceva comprendere: "Vedi, a Me piace vederti lottare, cadere, rialzare: insomma vedere i tuoi sforzi; quello che sai fare. E sai quando godo di più? Quando tu imperterrita, sollevandoti su tutto, continui ad amarMi".

A tutti noi capita continuamente di

“cadere”, perché la nostra vita cristiana non è la ricerca di un ideale astratto di santità e di purezza, ma è un cammino quotidiano con Gesù, cadendo e rialzandoci, tenendo sempre fissa la sua presenza nella nostra vita.



Suor Maria Consolata non ha commesso gravi mancanze nella sua breve esistenza, ha camminato nella fede nelle varie difficoltà e ha sempre avvertito la presenza viva di Gesù. È santa, posso dirlo! La Chiesa ha esaminato profondamente la sua vita, che non è stata solo virtuosa, ma virtuosa in modo eroico: per questo le ha attribuito il titolo di Venerabile.

Quest'anno noi ricordiamo i centoventi anni dalla sua nascita, ma ora che Gesù l'ha accolta in Cielo, continua a camminare con noi come lei stessa ha scritto nel suo Diario: “Consolata diventerà consolatrice. Oh, mi chinerò con amore su ogni cuore che geme, che soffre, che dispera, che imprega, che maledice... mi fa tanta pena chi soffre!”.

Questa sua presenza l'ho sperimentata sempre, ogni giorno, nel mio ministero sa-

cerdotale. Proprio ieri, durante la confessione, una persona mi ha detto: “Don Mario, lei mi ha parlato di Suor M. Consolata; pensi che ora, ogni giorno non cesso di ripetere questa invocazione: ‘Gesù,

Maria vi amo, salvate anime’ che veramente è entrata nella mia vita”. Ugualmente molte altre persone mi hanno confermato quanto l'intercessione di Suor M. Consolata avvicini le anime a Dio. Dunque, quello che lei ci ha insegnato non è soltanto una formula di preghiera, è una vera e completa donazione d'amore che rende nello Spirito Santo, la nostra vita - la nostra piccola, povera vita - come quella di Gesù: un dono della Misericordia del Padre a tutti noi.

Non dobbiamo quindi mai scoraggiarci di fronte alle nostre fragilità, ai nostri peccati, di qualunque genere siano, ma dobbiamo ricordarci che Gesù veramente cammina insieme a noi. Non c'è cosa più bella di questa, stare con Gesù nella nostra vita: questo è un dono impareggiabile che dobbiamo sempre ricordare e di cui ringraziare.

Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114



www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



Casa Suor Consolata Betrone



suorconsolata.betrone@gmail.com



[suor.consolata.betrone](https://www.facebook.com/suor.consolata.betrone)

FRAMMENTI

Gesù m'ha dato la
vocazione meravigliosa
delle "Piccolissime".

Saranno milioni di anime
che ameranno il buon Dio.

Suor Consolata

Ci scrivono per Suor M. Consolata



Care Sorelle, mi chiamo Piera e vivo a Roma. Vi scrivo per fare richiesta dell'olio della lampada che arde presso l'urna di Suor Maria Consolata; la conosco da diversi anni, avendo acquistato una sua biografia tempo fa. In questo periodo molto particolare per la mia famiglia, mi sono sentita tanto accompagnata dalla sua presenza. L'anno scorso ho perso mio padre e all'inizio di quest'anno a mia madre è stato diagnosticato un brutto tumore: potete immaginare lo sconforto. Proprio nel giorno in cui mia madre stava facendo la Tac e io ero nella Cappella dell'ospedale in preghiera, è entrata una Suora che ha lasciato diverse riviste, tra cui una del vostro monastero. Anche ieri che ha iniziato la radioterapia, ho trovato nuovamente in Cappella la vostra rivista: ho letto questo segno come una grande vicinanza di Suor M. Consolata. Quando si è nella sofferenza, che spesso si accompagna alla solitudine, questi piccoli grandi aiuti sono come luci che confortano il cuore e per questo ho deciso di scrivervi per avere l'olio benedetto. Vi ringrazio, so che l'azione benefica di quest'olio è sostenuta dalla preghiera di Suor M. Consolata e dalla vostra. Un caro saluto.

Piera

Pace e bene, sono Fr. Alberto, novizio della Congregazione Cistercense in Brasile. Sono molto devoto della "piccolissima" Suor Maria Consolata Betrone e mi farebbe piacere ricevere una immagine con una reliquia e il libro di Padre Lorenzo Sales "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua portoghese. Chiedo l'intercessione della Venerabile e la vostra preghiera per il mio cammino e in particolare per la mia prossima Professione in cui emetterò i voti temporanei. Grazie!

Fr. Alberto

Vi scrivo dal Giappone, potrei ricevere alcune immaginette in inglese della Venerabile Suor Consolata Betrone? Grazie.

Toshiki Akiyama

Care Sorelle, scrivo da un piccolo paese della provincia di Granada in Spagna e faccio parte della comunità cristiana locale. Con la guida del nostro Parroco, coltiviamo la devozione alla Beata Vergine Maria mediante la recita del S. Rosario, partecipiamo alla Santa Messa e all'adorazione Eucaristica e abbiamo spesso incontri di formazione e di preghiera. Oltre a questo la nostra comunità si propone anche l'obiettivo della missionarietà, e abbiamo pensato di poterlo realizzare seguendo le indicazioni date da Padre Lorenzo Sales riguardo alla "Piccolissima via" e all'atto incessante d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Per questo vi chiediamo di ricevere qualche testo di Suor Consolata in lingua spagnola, in particolare il "Cuore di Gesù al mondo" e ci affidiamo alla vostra preghiera affinché, per l'intercessione della Venerabile Suor Consolata, Gesù e Maria ci concedano questa grazia. Un fraterno saluto.

Antonio

Sono un sacerdote della parrocchia di Bien Hoa in Vietnam; i miei parrocchiani conoscono Suor Consolata Betrone e la sua spiritualità della confidenza e la amano molto; per questo vorrei ricevere del materiale divulgativo per diffondere ancora di più questa figura di santità che è per tutti noi un grande aiuto e sostegno nella vita spirituale. Assicuro la mia preghiera, il Signore vi benedica.

Br. Augustine

Desidero ricevere l'olio della lampada che arde sull'urna di Suor Maria Consolata, di cui sono

venuta a conoscenza in modo alquanto “misterioso” e inaspettato. Sono rimasta molto affascinata nel conoscere la vita di offerta al Signore della Venerabile e la sua “piccolissima via d’amore”. Confido tanto nella sua intercessione per la mia conversione e per la salvezza delle anime. Con gratitudine.

Anna Maria

Mi chiamo Daniel e sono originario di Granada in Spagna, da quattro anni lavoro nelle Filippine e cerco anche qui di testimoniare il Signore nel mio quotidiano. Qualche anno fa un devoto di Suor Maria Consolata Betrone mi ha parlato di lei e da allora non ho cessato di raccomandarmi alla sua intercessione. Mi affascina molto la sua vita consacrata al Signore per la salvezza delle anime: è un chiaro esempio di grande confidenza in Dio e di amore ai fratelli, che ha saputo testimoniare la sua fede e intercedere la conversione di tante persone. Per questo vorrei ricevere alcune immaginette della Venerabile per mio uso personale, per sentire maggiormente la sua protezione e il suo aiuto. Grazie.

Daniel

Vi scrivo dalla città di San Paolo in Brasile per chiedere del materiale divulgativo della nostra amata Suor Consolata Betrone, stampe, opuscoli, immagini. Dio vi benedica e vi ricompensi!

Daniela

Vivo a Maubec in Francia e scrivo perché vorrei ricevere qualche immaginetta della Venerabile Suor Consolata Betrone, grazie di cuore.

Stephane

Sono particolarmente devota al SS. Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria e dopo la lettura di “Storia di un’anima” che mi ha consigliato il mio direttore spirituale, sono giunta a Suor Maria Consolata e a quell’atto d’amore incessante che il mio cuore stava tanto cercando. Per questo vorrei diventare “anima piccolissima” ed essere iscritta nell’apposito Registro. Grazie.

Silvia

Carissime Sorelle, sono un insegnante della Scuola Cattolica della Diocesi di Lucena City nelle Filippine. Con grande gioia ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare di questa bella figura di santità, Suor M. Consolata Betrone e di poter conoscere la sua vita di anima consacrata. Vorrei ricevere l’olio che arde sulla sua urna, medaglie del Sacro Cuore di Gesù e alcuni libri in inglese da poterli condividere con i miei studenti. Mi affido, insieme a loro, all’intercessione della cara Venerabile.

Ian Chris

Vivo in Brasile e sono un consacrato laico; partecipo con impegno nella mia Parrocchia alle attività pastorali come catechista e animatore. Vorrei ricevere del materiale divulgativo su Suor Maria Consolata Betrone per farla conoscere ai fedeli della mia Parrocchia: la sua vita consacrata in cui ha seguito le orme di Gesù ed è stata sempre in totale unione con Lui, è un forte invito a tutti coloro che desiderano raggiungere la santità a perseverare in questo cammino di fede. Grazie.

José

Care Sorelle Cappuccine, i miei cordiali saluti e l’augurio di una gioiosa Pasqua di risurrezione. Io continuo a vivere la “piccolissima via d’amore” qui in Argentina e l’opera di diffusione della spiritualità di Suor M. Consolata: il Signore ci doni sempre la sua grazia e il suo aiuto per continuare a servirlo. Chiedo l’intercessione della Venerabile per il gruppo di preghiera che frequento, per il mio servizio di ministro straordinario della Santa Eucarestia e per la conversione di mio marito Fernando Gabriel, credo che sarebbe un buon lavoratore nella vigna del Signore. Vi chiedo inoltre di inviarmi del materiale da distribuire, cosa che farò con tanta gioia. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Claudia Marcela

Mi chiamo Mario, sto finendo di leggere il libro “Quando il sole accarezza le cime”, sulla corrispondenza epistolare tra Suor M. Consolata e Padre Lorenzo Sales e lo trovo magnifico. Lo leggo prima di dormire e devo dire che non vedo l’ora che arrivi sera per poter continuare la lettura di questo gioiello di spiritualità. Per poter approfondire la mia conoscenza su Suor M. Consolata, vorrei leggere anche il “Trattatello sulla piccolissima via d’amore” che vi chiedo di inviarmi. Grazie

Mario

Vivo nelle Filippine e sono fratello laico in una Congregazione missionaria; ho avuto modo di conoscere la figura di santità di Suor M. Consolata Betrone. La sua vita offerta al Signore per la salvezza delle anime e la sua grande dedizione alla preghiera e al sacrificio mi hanno molto colpito; così anche i messaggi che il Sacro Cuore di Gesù le ha donato, in particolare la preghiera dell’incessante atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che è veramente attuale e necessaria in questo difficile e confuso tempo che stiamo vivendo. Per questo vorrei ricevere del materiale sulla Venerabile Suor M. Consolata, immagini e alcune medaglie. Vi ringrazio, pregherò per voi. Il Signore vi benedica!

Marc

Buongiorno, vi scrivo dagli Stati Uniti d’America e precisamente dal New Hampshire dove vivo. Ho appena finito di leggere “Il Cuore di Gesù al mondo” di Suor M. Consolata Betrone, un libro che mi ha molto colpito per la sua intensità spirituale e credo che attraverso questa lettura, io sia stata guidata dal Signore a questa spiritualità della confidenza che desidero vivere nella mia vita quotidiana. Visitando il vostro sito ho potuto leggere anche gli interessanti articoli dedicati alla Venerabile e vorrei ricevere del materiale in inglese per conoscere meglio la “piccolissima via d’amore”, immagini di Suor Maria Consolata e l’olio benedetto che arde sulla sua urna. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Mary Kate

Care Sorelle, vi ringrazio infinitamente per le immagini, gli opuscoli, il periodico e le meravigliose immagini del Sacro Cuore di Gesù che mi avete inviato. Sto diffondendo ormai da tempo qui nella mia città, Padova e in particolare alla Basilica del Santo e al Santuario Arcella il materiale di Suor Consolata; spero si conosca sempre di più la stupenda invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Mi piacerebbe molto leggere l’epistolario “Quando il sole accarezza le cime” e se vorrete spedirmi ancora il materiale, io e mio fratello siamo costantemente impegnati in questo apostolato. Ci raccomandiamo alle vostre preghiere e fa sempre tanto bene al mio spirito rileggere la promessa di Suor M. Consolata: “Consolata diventerà consolatrice. Oh, mi chinerò con amore su ogni cuore che geme, che soffre, che dispera, che impreca, che maledice, mi fa tanto pena chi soffre”. Un caro saluto, Dio vi benedica.

Maria

Un cordiale saluto dal Venezuela. Sono un Novizio agostiniano al terzo anno di formazione. Conosco l’esempio di vita di Suor Consolata grazie a un amico sacerdote, a lei devoto, che me la fece conoscere come modello di fedeltà a Gesù e confesso che mi ha molto colpito: amare Gesù fino al punto di donare la propria vita a Lui nella consacrazione religiosa. A lei raccomando il mio ministero pastorale e la mia vocazione. Desidero diventare Sacerdote religioso e vorrei ricevere un’immagine con la reliquia di Suor M. Consolata perché mi piacerebbe portarla con me in questo tempo di Noviziato. Mi raccomando alla preghiera della Venerabile. Grazie.

José Alejandro

Vorrei chiedere, care Sorelle, la preghiera di intercessione di Suor Consolata Betrone per il mio papà Stanislaw, possa Gesù aver misericordia di lui e guarirlo. Vorrei anche ricevere alcune immagini con la preghiera per la beatificazione della Venerabile. Dio vi benedica,

Michal

Vivo a Torino, vi contatto perché sono molto interessato alla figura di Suor M. Consolata Betrone e mi piacerebbe conoscere meglio la sua vita. Ho visto sul vostro sito che sono state scritte alcune biografie sulla Venerabile e vorrei riceverle. Vi ringrazio fin d'ora per la vostra disponibilità. Cordiali saluti.

Massimiliano

Carissime Sorelle, sono un' Anima piccolissima che ogni giorno cerca di vivere la "piccola via" di Suor Consolata; con l'atto d'amore ho potuto sperimentare dei benefici indescrivibili per il mio cammino di fede, soprattutto riguardo alla vita familiare con mio marito e i nostri due bambini. Sono anche impegnata in Parrocchia come catechista e quest'anno, insieme a una mia amica, abbiamo l'impegno di preparare i bambini a ricevere Gesù Eucarestia per la prima volta. Ci piacerebbe tanto farci accompagnare in questo cammino dalla figura di santità di Suor M. Consolata. Vi chiedo se potete aiutarci con del materiale da diffondere ai bambini e alle loro famiglie, per far loro conoscere la spiritualità di Suor Consolata. Dio agisce attraverso vie sconosciute per attirarci sempre di più a Sé e potrà farlo ancora meglio con i bambini, aperti per loro natura alla Grazia, per poter arrivare anche ad altre persone. Noi facciamo quanto è nelle nostre possibilità, al resto ci penserà il Signore, come Gesù prometteva a Suor Consolata: "Tu pensa solo ad amarMi, Io penserò a tutto, fin nei minimi particolari". Vorrei tanto leggere i Diari di Suor Consolata e altri libri che ho visto sul vostro sito, chiedo informazioni su come riceverli. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Carmen

**Si affidano a
Suor M. Consolata**



Filippo



Sole e Samya Maria



Raffaele



Gloria, Giovanni, Gabriele e famiglia



Lucia e Gennaro

Grazie care Sorelle, ho ricevuto i libri di Suor Consolata, sono bellissimi e insieme alla Bibbia e alle Fonti Francescane saranno le mie stabili letture per nutrire la mia anima. Nel mio cammino di Terziario francescano, d'ora in poi sarò anche un figlio spirituale di Suor Consolata e prometto, con l'aiuto della Grazia, di farmi santo come "piccolissimo".

Antonio

Scrivo dalle Filippine per ricevere l'olio benedetto che arde sull'urna di Suor Consolata e un'immagine del Sacro Cuore di Gesù da porre sull'altare a Lui dedicato che abbiamo creato nella mia casa, una piccola Chiesa domestica dove, periodicamente, insieme ad altre famiglie innalziamo le nostre lodi al Signore. Preghiamo sempre per la causa di Beatificazione di Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Leo Angelo

Sono argentino, alcuni anni fa mi inviaste del materiale su Suor Maria Consolata e l'incandescente atto d'amore: libri in spagnolo, immagini e depliant che ho gradito molto perché mi hanno permesso di approfondire e vivere nel quotidiano la "piccolissima via d'amore" ed anche di diffonderla ad altre persone. Vorrei ancora ricevere altri stampati e dei libri, in particolare "Il Cuore di Gesù al mondo" da condividere con alcuni sacerdoti che conosco. Grazie, il Signore vi benedica!

Nestor

Care Sorelle, vi scrivo dal Portogallo perché ho incontrato la figura di Suor Maria Consolata in internet e mi sono commosso leggendo la storia della sua vita: le sue parole e i suoi propositi di santità echeggiavano con intensità nel mio cuore! Chiedo a lei di intercedere per la guarigione di mia madre malata di cancro. Inviatemi anche l'olio della lampada che arde sulla sua urna, grazie.

Alexandre

Buongiorno, sono in pellegrinaggio ad Assisi e ho trovato un pieghevole che parla di Suor Maria Consolata Betrone. Affascinata da tanta bellezza spirituale, chiedo di ricevere del materiale, libri e pieghevoli che mi permettano di conoscerla meglio. Grazie.

Adriana

Con immensa gioia, care Sorelle, ho ritrovato la suora, Suor M. Consolata, che durante la mia adolescenza avevo conosciuto leggendo un suo libro e poi avevo perso di vista, continuando però a recitare la sua bella invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Desidererei ricevere qualche sua immagine; faccio volontariato in carcere e proprio leggendo in internet la sua biografia ho scoperto che anche lei amava i fratelli più piccoli e bisognosi. Che grande gioia averla incontrata nuovamente! Vi ringrazio di cuore se vorrete esaudire il mio desiderio.

Lidia

Buongiorno Sorelle, mi chiamo Antonio e sono un giovane farmacista che vive in Toscana. Alcuni giorni fa, leggendo un libro di preghiere, sono venuto a conoscenza della figura di santità di Suor Maria Consolata Betrone. Ho fatto una piccola ricerca in internet per avere maggiori informazioni sulla sua vita che ho trovato molto intensa e ora mi sento legato a lei e alla sua spiritualità della confidenza in Dio. Per quello che posso, sto cercando di farla conoscere anche ad altre persone e ad alcuni Sacerdoti e Suore che conosco. Data la lontananza dal vostro Monastero, mi è difficoltoso venire a pregare sulla sua urna: affido a voi che siete le sue Consorelle, di chiedere la sua intercessione per me e per il progetto che Dio ha pensato per la mia vita. Desidererei ricevere l'olio che arde sull'urna della Venerabile e del materiale divulgativo. Grazie.

Antonio

Cantello, 1° giugno 1955

Carissima Madre Superiora e Sorelle tutte,

Gesù nella sua infinita bontà e Misericordia, ha messo nelle mani di un miserabile peccatore, quale io sono, il bellissimo volume di Suor Consolata Betrone. Ho quasi finito di leggerlo tutto di un fiato, e il bene che ne è derivato all'animo mio, è immenso, immenso. Sono reduce da una vita di peccati, dei più abietti e abominevoli, ma Gesù ha avuto una tale compassione di me, che mi commuove il pensarlo. Alcuni, si domandano come mai da tanta compassione è derivata una malattia fisica delle più inguaribili, e progressive? Ma io me ne spiego la ragione: era necessarissima, per quanto la mia natura cerchi di ribellarvisi.

Ne ringrazio il SS. Cuore di Gesù e al tempo stesso lo prego tanto perché si adempia in me la Sua Santissima Volontà.

Chiedergli di guarire? E se poi ritornassi al peccato come prima?

Chiedergli di soffrire? E se non riuscissi a sopportare?

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime” risolve tutto. Ma la costanza è il mio debole.

Quind'è che Vi prego, Sorelle carissime, di aiutarmi a pregare, perché in me sia fatta la SS. Volontà di Dio, e se conforme ai Suoi divini voleri, perché guarisca da questo male, che intaccatomi il sistema nervoso, mi ridurrà gradatamente al nulla. Fiat!

Oggi dalla Svizzera, in considerazione delle sofferenze morali e spirituali che formano il vostro pane quotidiano, descritte nella vita di Suor Consolata scritta da Padre Lorenzo Sales, mi sono permesso spedirvi un chilo di caffè tostato, due pacchetti di thè, e due di cacao. Non li rifiutate, vi prego: serviranno ad alleviare le sofferenze delle Suore più ammalate. Solo vi chiedo un compenso: raccomandatemi a Suor Consolata: che ci pensi Lei per me. Le voglio un gran bene e Lei deve ricambiarmelo da Lassù, proprio come faceva Gesù con Lei.

Se non potete non rispondermi: non importa, ma pregate Gesù e la Sua Mamma per me: ne ho un estremo bisogno! Non badate all'assenza della firma: non posso scrivere se non con la macchina da scrivere. Non posseggo né un'immagine di Suor Consolata, né una reliquia. Pretendo forse troppo a chiederla? Il pacchetto vi arriverà fra una ventina di giorni. Mi raccomando!

Sauro Sparaciari

L'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime"

estratto dalla Dissertazione di licenza in Teologia spirituale,
elaborata dallo studente Boltri Fabio presso
l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - anno accademico 2020-21

3. Fecondità apostolica ed ecclesiologica dell'atto d'amore

La fecondità apostolica dell'atto d'amore, alla luce del Divino Messaggio d'Amore, consegnato da Gesù a Suor Consolata, si inserisce in quello slancio del cuore che ha conquistato S. Giovanni Bosco e che ha trovato mirabile risonanza nell'itinerario spirituale della Clarissa Cappuccina: *"Da mihi animas, cetera tolle"*.

L'ardente zelo di cooperare alla redenzione è una nota fondamentale che definisce il cuore e la personalità di Suor Consolata, la quale, grazie agli insegnamenti di Gesù, arriva a comprendere che per concretizzare tale desiderio occorre l'amore. Più delle penitenze straordinarie, è l'amore che ottiene la salvezza delle anime, liberando dal proprio egoismo e dalle proprie chiusure. È l'amore il mezzo per realizzare il *"Da mihi animas, cetera tolle"*, perché solo l'amore conquista i cuori e trionfa sulle forze del male.

A conferma di ciò, Gesù esorta così Suor Consolata: "Non perdere tempo. Ogni atto d'amore è un'anima; quanti atti d'amore e, conseguentemente, quante anime tu perdi per mancanza di vigilanza su te stessa"¹. Egli svela alla Cappuccina la straordinaria ed immensa portata riparatrice dell'amore, che è perfetta lode a Dio, capace, in un solo atto, di riparare mille bestemmie:

*Vedi Consolata, a star fuori c'entra la polvere, non uscire mai dall'intimità. Perché l'atto d'amore è più fecondo. Un "Gesù, ti amo" ripara mille bestemmie. Ricorda che un atto di puro amore decide l'eterna salvezza di un'anima. Quindi, abbi rimorso a perdere anche un solo "Gesù e Maria vi amo, salvate anime"*².

L'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo: salvate anime!" è stato vissuto da Suor Consolata con una straordinaria intensità, soprattutto a favore dei Fratelli e delle Sorelle, per strapparli dall'inganno, dall'errore e dal vizio. Costoro, Sacerdoti, Religiosi e Religiose che, non corrispondendo nell'amore alla loro vocazione, hanno chiuso il loro cuore all'azione della Grazia, occupano il primo posto nella missione della Religiosa. Suor Consolata vuole a tutti i costi salvarli, annunciando loro l'insondabile misericordia di Dio e offrendo per essi il sacrificio di un continuo ed incessante atto d'amore, che possa riparare le infedeltà consumate.

¹ *Ibid.*, 1076.

² *Ibid.*, 264

*Per la via dell'amore, lo perdono a tutti: scrivilo, che il Mio Cuore non sa resistere ad un palpito d'amore della Sua povera creatura e per un palpito d'amore, sono pronto a dimenticare tutto un passato di orrendi sacrilegi. No, nessuno che ritornerà a Me, dei tuoi Fratelli e Sorelle per la via dell'amore, lo lo respingerò. Nessuno: scrivilo! [...] Non uno perderne, ma tutti salvare i tuoi poveri ed infelici Fratelli e Sorelle che m'hanno tradito, apostatato e sono passati al campo nemico!*³

Gesù chiede alla Cappuccina di svolgere questa particolare missione⁴ per riportare a Lui i prediletti figli e figlie, anime smarrite che rischiano di essere sbranate dal "leone ruggente", il quale "va in giro, cercando chi divorare" (1Pt 5, 8).

*Se Giuda, dopo il delitto, non fosse stato lasciato solo, se un amico vero di Gesù l'avesse seguito, distolto dal suicidio, assicurato del perdono del Maestro, assumendosene la garanzia, insomma, se a qualsiasi sacrificio Me l'avesse riportato ai piedi di Me, pendente in Croce... Giuda sarebbe stato salvo, perché lo volevo perdonargli... Consolata, e tutto questo non è quello che devi fare e farai tu? Sì, andrai in cerca di ogni Fratello e di ogni Sorella, e Me li riporterai, ed lo perdonerò loro, per il Sangue che per tutti ho versato. Hai capito? [...] AmaMi, damMi quest'atto incessante d'amore ed lo ti prometto: Mi darai tutti i tuoi Fratelli ad uno ad uno!*⁵

Sono numerosissime le volte che negli scritti di Suor Consolata troviamo riferimenti ai Fratelli e alle Sorelle. Talvolta il testo riporta un vero e proprio dialogo tra Gesù e la Cappuccina, la quale con animati stratagemmi d'amore, cerca con insistenza di strappare la grazia della tanto sospirata conversione. Così, riguardo a uno di questi Fratelli, leggiamo nel Diario:

«Se sapessi lo strazio che lo provo ogni mattina quando scendo alla sua voce, in quelle mani, in quel cuore, dove uno solo è il desiderio: fango, e nient'altro che fango... E sono anni Consolata: ormai è incallito nel vizio! Sono anni che soffro questo orrendo martirio! [...] Consolata, [...] tu vuoi che lo salvi! Lui che calpesta il Mio Sangue, disprezza la Mia misericordia per il fango vile» [...] Gesù, io lo voglio salvo: o con me in Paradiso, o io con lui nell'inferno... Perché mi sono offerta vittima, abbandonata al dolore; non fu per salvare i miei Fratelli? [...] Forse che tu non mi aiuterai a soffrire? Oh! lo mi fido di Te! «Ed allora, Consolata, accetti? L'inferno in vita, ma quell'anima salva... La vuoi?». Gesù, sì «Te la concedo!»⁶

³ *Ibid.*, 316–317

⁴ Consolata avrà per «missione» i Fratelli *Ibid.*, 372.

⁵ *Ibid.*, 376.

⁶ «Il Sacerdote di cui si parla morì convertito qualche anno dopo» *Ibid.*, 306.

Gesù di rimando mostra la sofferenza, il disgusto e i supplizi che provocano a lui le anime elette che si dimostrano reiteratamente e ostinatamente infedeli, soprattutto quando indegnamente, con freddezza e irriverenze, amministrano i misteri di Dio e ingenerano quegli scandali che molto spesso le persone poco spirituali attendono, per gettare ulteriore fango sulla Chiesa e screditarla. Non limitandosi a questo, Gesù nello stesso tempo presenta il rimedio: il Suo Cuore Buono, Misericordioso e Santo. Non solo Gesù si dice disposto a perdonare le offese e gli oltraggi subiti dai Fratelli e dalle Sorelle, ma desidera e vuole ardentemente la conversione di costoro, per renderli da “Apostati ad Apostoli”⁷, testimoni e annunciatori zelantissimi della Sua infinita misericordia. Queste sono le parole di Gesù, che Consolata riporta nel Diario n. 3:

*Sì, Consolata, anche le Anime consacrate che mi hanno tradito, che hanno apostatato, che disprezzando e calpestando i Santi Voti sono passate a matrimonio, lo voglio salvare. Anche ad Esse io offro la Mia immensa Misericordia! Basta che lo vogliano, anche nella vita coniugale possono tornare a Me per la via dell'amore. Esse possono ancora amarMi e che cosa voglio io se non il cuore? E quindi, se con l'amore vogliono tornare a Me, lo sono pronto a perdonare tutto, per quanto a Me oltraggioso, e dimenticare tutto. [...] Consolata, noi li salveremo, noi li strapperemo a satana, essi torneranno ad amarMi e Mi ameranno eternamente, ma tu, povero piccolo fiore, soffrirai quanto si possa soffrire sulla terra d'esilio. [...] Non temere. Io ti aiuterò e ti porterò sulla vetta. Lasciami fare!*⁸

La missione di Suor Consolata per i Fratelli e le Sorelle manifesta ed esprime la chiamata di ogni cristiano alla corredenzione. In particolare, l'offerta della Religiosa a vittima d'amore per i Fratelli e le Sorelle, compiuta nel giorno della sua Professione Solenne, è la generosa risposta, data con totalità e senza risparmiarsi in nulla, alle richieste di Gesù. Cristo infatti, che ha compiuto la redenzione una volta per sempre (Cfr. Eb 7, 27) sul legno della croce, associa e attira nella sua offerta oblativa coloro che con il battesimo sono membra vive del suo mistico corpo, per l'edificazione della Chiesa. L'attuazione e applicazione particolare di tale dinamismo salvifico si dà nell'amore, espresso nell'incessante atto d'amore: “Gesù, Maria vi amo: salvate anime!”. È l'amore che, associando e unendo l'anima a Gesù, la introduce per partecipazione nell'oggi al mistero della Redenzione, rendendolo efficace ed operativo in ordine all'opera salvifica di Cristo. Dice Gesù a Suor Consolata:

Vedi, le colpe dei traditori, degli apostati, sacrileghi, insomma dei tuoi Fratelli e Sorelle, tranne qualche eccezione, sono tutte contro la purezza. Ora, più che il sangue del tuo corpo, per espiare queste colpe, preferisco le umiliazioni del

⁷ «Oh! Solo l'amore Divino può fare degli Apostati, Apostoli; dei gigli infangati, gigli immacolati; dei ributtanti viziosi peccatori, trofei di misericordia» *Ibid.*, 78.

⁸ *Ibid.*, 255.

tuo spirito, perché i tuoi Fratelli peccano per superbia e ribellione. Sì, ti immolo per tutte e per ciascuna anima dell'universo, ma la tua Vocazione, ricordalo sempre, è per i tuoi Fratelli! Per Essi, e in vista di Essi, non ti risparmio, ma ti farò provare di ogni dolore l'assenzio e di ogni angoscia l'amarezza. [...] Ebbene, annientati in Me e racchiuditi in una sola frase: Gesù e Maria vi amo, salvate anime! E porterai molto frutto⁹.

Suor Consolata diventa quindi modello e immagine della vittima offerta in olocausto, cioè totalmente, all'amore misericordioso di Dio che, consumandola con la fiamma della Carità divina, la rende "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rm 21, 1), per impetrare la salvezza del prossimo e riparare il peccato del mondo.

L'intimo e spirituale apostolato di Suor Consolata si estende poi all'ambito della Chiesa, società religiosa, e a quello dello Stato, società civile, in senso universale:

Gesù, [...] una sera dal Tuo Trono Eucaristico hai risposto al mio ardente desiderio di essere Missionaria [...]. Ebbene, da quell'ora sentii per ogni anima dell'universo una tenerezza quasi materna. Ogni anima è mia, mi appartiene. Tu me l'hai donata. [...] Gesù, io intendo amarTi tanto e incessantemente in ciascuno di questi cuori. Oh! Accetta questo amore universale e in ogni cuore, sia pagano, o infedele, o ateo, o incredulo, o apostata, Tu vedi solo l'amore del cuore della tua piccola Consolata e non vedere il resto¹⁰.

Per la Chiesa Suor Consolata offre più volte le sue sofferenze e preghiere: per le vocazioni, affinché siano tante e sante; per i Seminaristi, i Novizi e i Chierici, affinché possano far maturare nell'amore il seme della divina chiamata; per il Santo Padre, allora Pio XII, per il quale la Religiosa offre la vita, affinché gli fosse prolungata la sua. Non da ultimo le anime del purgatorio, Chiesa purgante, sono presenti nel cuore di Suor Consolata, così profondamente unito a quello di Gesù, perché il sollievo e la consolazione possano mitigare le pene purificatrici e il tempo della purificazione possa essere loro abbreviato. La Religiosa così scrive:

Il gregge devo fonderlo in un abbraccio, e preghiera e immolazione e offerta, per tutte le anime dell'universo, create o da crearsi sino al termine dei secoli, per tutte e per ciascuna, perché nessuna di esse abbia da perire eternamente. E allora venga la sofferenza, purché queste anime si salvino. Fidando in Te, sono pronta a tutto!¹¹

⁹ *Ibid.*, 294–295.

¹⁰ *Ibid.*, 53.

¹¹ *Ibid.*, 855.

Come Gesù piange Gerusalemme¹², che non riconosce e accoglie l'irruzione di Dio nella storia, andando incontro alla distruzione, così Suor Consolata soffre per i mali che colpiscono la società civile e innalza a Dio richiesta di pace e misericordia, affinché il mondo sia liberato dalle miserie che lo affliggono. Nel suo cuore incendiato d'amore, Suor Consolata consuma il duro legno della croce, che gli uomini fabbricano in ogni luogo e in ogni tempo attraverso la guerra, le lotte intestine e l'odio fraticida. Scriverà nel suo Diario:

Purché alla Patria diletta fosse risparmiato il terribile flagello: pregai, supplicai, offrii, e sempre sul labbro la supplica: «Gesù, la guerra no, no, no. Qualunque cosa, ma la guerra no». Tutto il mio essere si ribellava a bere la goccia di quest'accettazione, perciò la mia confidenza raggiunse gli estremi: non mi aveva Gesù (di fronte alla mia debolezza) assicurato le tante e tante volte, che non perorava forse solo per la pace? [...] Ma se l'Italia non entrava in guerra, Suor Consolata non avrebbe sofferto di ogni dolore l'angoscia, l'assenzio e l'amarezza. E Gesù non mi volle privare; però agì con tenerezza veramente Materna. Da alcuni giorni il mio povero cuore era immerso in un'angoscia mai provata per l'innanzi, indescrivibile. Qualunque cosa, ma la guerra no, no no¹³.

Così la Seconda Guerra Mondiale che sconvolgeva l'Europa e il mondo, bagnandolo di sangue, diventa per la Religiosa occasione per elevare a Dio un'accorata richiesta di misericordia. Suor Consolata prega, piange, protesta e supplica che la terribile prova possa presto finire. Gesù stesso soffre terribilmente per la tragedia del sanguinoso conflitto, ma lo permette, sapendo di poter ricavare il bene dal male:

Oh! L'angoscia di quel Cuore Divino, chi la potrà descrivere mai? Oh! Se il mondo sapesse quale strazio prova il buon Dio di fronte a tanto dilaniare di popoli sulla terra! E come tutti, tutti i dolori di questa povera terra salgono quale marea al Suo Cuore Materno! [...] Lo supplicai per la pace, rendendomi vittima per ciò ottenere l'avvento del Suo Regno d'amore. Ma invano, allora piansi. Compresi che Dio [...] ora tanto ancora amava il mondo, da volerlo salvare a tutti i costi. E per poterlo salvare oggi, che era immerso nel fango e nell'idolatria, non vi erano che questi mezzi: la guerra, la miseria, la fame. Solo per queste vie si poteva ancora salvare. «Vedi, se oggi lo concedessi la pace, il mondo ritorna fango: la prova non sarebbe sufficiente». «Ma tutta questa gioventù inviata al macello!». «Oh! Non è meglio due, tre anni di acerbe, intense, inaudite sofferenze, e poi un'eternità di gaudi, che un'intera vita di dissolutezze e poi l'eterna dannazione? Scegli!»¹⁴.

¹² Cfr. *Ibid.*, 800.

¹³ *Ibid.*, 690.

¹⁴ *Ibid.*, 703.

Ancora, Suor Consolata offre la sua vita per l'Italia, Patria tanto amata, per la sua Torino, per l'Europa, per la Spagna, tiranneggiata dal Comunismo¹⁵, senza dimenticare i Soldati al fronte, i Cappellani militari, i prigionieri, i moribondi e i più bisognosi di assistenza materiale e spirituale, i giovani e persino gli atei. Le dice Gesù:

Quest'anno voglio nascere in tutti i cuori dei prigionieri nei Campi di Concentramento, in tutti quelli dei Soldati sui Campi di battaglia, in tutti quelli dei feriti, negli ospedali zeppi, in tutti quelli dei prigionieri, nelle prigioni rigurgitanti; in tutti quelli che soffrono e disperano nel mondo. Io ti immolo perdutamente per questo scopo, e ti concedo di sopportare tutto in silenzio¹⁶.

In tal modo Suor Consolata manifesta e attualizza, nelle circostanziate situazioni del tempo in cui vive, il mistero insondabile della divina Carità, accolta nel cuore del credente, la cui portata è universale. Essa così, travalicando le mutevoli vicende della storia, si estende in ogni luogo, in ogni modo e in ogni tempo.

L'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo: salvate anime!" è una via spirituale che, attraverso tappe progressive, conduce a una sempre più piena e perfetta vita d'amore in Cristo, per mezzo dello Spirito Santo. Esso decentra l'anima, inabitata dalla Grazia divina, con slanci del cuore incessanti e sempre più intensi, al fine di purificarne la mente, le parole e la volontà, unificando così tutte le facoltà umane nell'amore a Gesù, a Maria e alle anime.

L'esperienza stessa di Suor Consolata mostra come la trasformazione della sua vita, sempre più piena, intensa e radicale, prende le mosse dall'azione della Grazia divina, che, inabissandola gradualmente nel mistero dell'amore, la conquista.

L'atto d'amore viene allora vissuto dalla Cappuccina con fedeltà eroica, incessantemente e senza interruzioni, con crescente entusiasmo e dedizione, in ogni luogo, in ogni situazione e stato d'animo.

Questo radicamento sempre più profondo nel mistero dell'amore di Dio, mai disgiunto da quello del prossimo, produce frutti spirituali e apostolici di straordinaria fecondità: esso travalica infatti i limitati spazi del Monastero di clausura, per aprirsi alla Chiesa e al mondo, dilatandosi sul Cuore stesso di Cristo, che accoglie nel suo abbraccio di misericordia tutta l'umanità.

¹⁵ *Ibid.*, 405.

¹⁶ *Ibid.*, 942.

La Parola di Dio è per tutti

**Omelia di Papa Francesco
nella III Domenica del Tempo Ordinario – 22 Gennaio 2023**

Basilica di San Pietro

Gesù lascia la vita tranquilla e nascosta di Nazaret e si trasferisce a Cafarnao, una città situata lungo il mare di Galilea, un luogo di passaggio, un crocevia di popoli e culture diverse. L'urgenza che lo spinge è l'annuncio della Parola di Dio, che dev'essere portata a tutti. Vediamo infatti nel Vangelo che il Signore invita tutti alla conversione e chiama i primi discepoli perché trasmettano anche ad altri la luce della Parola (cfr Mt 4,12-23). Cogliamo questo dinamismo, che ci aiuta a vivere la Domenica della Parola di Dio: *la Parola è per tutti, la Parola chiama alla conversione, la Parola rende annunciatori.*



La Parola di Dio è per tutti. Il Vangelo ci presenta Gesù sempre in movimento, in cammino verso gli altri. In nessuna occasione della sua vita pubblica Egli ci dà l'idea di essere un maestro statico, un dottore seduto in cattedra; al contrario, lo vediamo itinerante, lo vediamo pellegrino, a percorrere città e villaggi, a incontrare volti e storie. I suoi piedi sono quelli del messaggero che annuncia la buona notizia dell'amore di Dio (cfr Is 52,7-8). Nella Galilea delle genti, sulla via del mare, oltre il Giordano, dove Gesù predica, c'era – annota il testo – un popolo immerso nelle tenebre: stranieri, pagani, donne e uomini di varie regioni e culture (cfr Mt 4,15-16). Ora anch'essi possono vedere la luce. E così Gesù "allarga i confini": la Parola di Dio, che risana e rialza, non è destinata soltanto ai giusti di Israele, ma a tutti; vuole raggiungere i lontani, vuole guarire gli ammalati, vuole salvare i peccatori, vuole raccogliere le pecore perdute e sollevare quanti hanno il cuore affaticato e oppresso. Gesù, insomma, "sconfina" per dirci che la misericordia di Dio è per tutti. Non dimentichiamo questo: la misericordia di Dio è per tutti e per ognuno di noi. "La misericordia di Dio è per me", ognuno può dire questo.

Questo aspetto è fondamentale anche per noi. Ci ricorda che la Parola è un dono rivolto a ciascuno e che perciò non possiamo mai restringerne il campo di azione perché essa, al di là di tutti i nostri calcoli, germoglia in modo spontaneo, imprevisto e imprevedibile (cfr Mc 4,26-28), nei modi e nei tempiche lo Spirito Santo conosce. E

se la salvezza è destinata a tutti, anche ai più lontani e perduti, allora l'annuncio della Parola deve diventare la principale urgenza della comunità ecclesiale, come fu per Gesù. Non ci succeda di professare un Dio dal cuore largo ed



essere una Chiesa dal cuore stretto – questa sarebbe, mi permetto di dire, una maledizione –; non ci succeda di predicare la salvezza per tutti e rendere impraticabile la strada per accoglierla; non ci succeda di saperci chiamati a portare l'annuncio del Regno e trascurare la Parola, disperdendoci in tante attività secondarie, o tante discussioni secondarie. Impariamo da Gesù a mettere la Parola al centro, ad allargare i confini, ad aprirci alla gente, a generare esperienze di incontro con il Signore, sapendo che la Parola di Dio «non è cristallizzata in formule astratte e statiche, ma conosce una storia dinamica fatta di persone e di eventi, di parole e di azioni, di sviluppi e tensioni».

Veniamo ora al secondo aspetto: la Parola di Dio, che è rivolta a tutti, *chiama alla conversione*. Gesù, infatti, ripete nella sua predicazione: «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). Ciò significa che la vicinanza di Dio non è neutra, la sua presenza non lascia le cose come stanno, non difende il quieto vivere. Al contrario, la sua Parola ci scuote, ci scomoda, ci provoca al cambiamento, alla conversione: ci mette in crisi perché «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). E così, come una spada la Parola penetra nella vita, facendoci discernere sentimenti e pensieri del cuore, facendoci cioè vedere qual è la luce del bene a cui dare spazio e dove si addensano invece le tenebre dei vizi e dei peccati da combattere. La Parola, quando entra in noi, trasforma il cuore e la mente; ci cambia, ci porta a orientare la vita al Signore.

Ecco l'invito di Gesù: Dio si è fatto vicino a te, perciò accorgiti della sua presenza, fai spazio alla sua Parola e cambierai lo sguardo sulla tua vita. Vorrei dirlo anche così: *metti la tua vita sotto la Parola di Dio*. Questa è la strada che ci indica la Chiesa: tutti, anche i Pastori della Chiesa, siamo sotto l'autorità della Parola di Dio. Non sotto i nostri gusti, le nostre tendenze o preferenze, ma sotto l'unica Parola di Dio che ci plasma, ci converte, ci chiede di essere uniti nell'unica Chiesa di Cristo. Allora, fratelli e sorelle, possiamo chiederci: la mia vita, dove trova direzione, da dove attinge orientamento? Dalle tante parole che sento, dalle ideologie, o dalla Parola di Dio che mi guida e mi purifica? E quali sono in me gli aspetti che esigono cambiamento e conversione?

Infine – terzo passaggio –, la Parola di Dio, che si rivolge a tutti e chiama alla conversione, *rende annunciatori*. Gesù, infatti, passa sulle rive del lago di Galilea e chiama Simone e Andrea, due fratelli che erano pescatori. Li invita con la sua Parola a seguirlo, dicendo loro che li farà 2 «pescatori di uomini» (Mt 4,19): non più solo esperti di barche, di reti e di pesci, ma esperti nel cercare gli altri. E come per la navigazione e la pesca avevano imparato a lasciare la riva e a gettare le reti al largo, allo stesso modo diventeranno apostoli capaci di navigare nel mare aperto del mondo, di andare incontro ai fratelli e di annunciare la gioia del Vangelo. Questo è il dinamismo della Parola: ci attira nella “rete” dell’amore del Padre e ci rende apostoli che avvertono il desiderio irrefrenabile di far salire sulla barca del Regno quanti incontrano. E questo non è proselitismo, perché quella che chiama è la Parola di Dio, non la nostra parola.

Sentiamo allora rivolto anche a noi oggi l’invito a essere pescatori di uomini: sentiamoci chiamati da Gesù in persona ad annunciare la sua Parola, a testimoniare nelle situazioni di ogni giorno, a viverla nella giustizia e nella carità, chiamati a “darle carne” accarezzando la carne di chi soffre. Questa è la nostra missione: diventare cercatori di chi è perduto, di chi è oppresso e sfiduciato, per portare loro non noi



stessi, ma la consolazione della Parola, l’annuncio dirompente di Dio che trasforma la vita, per portare la gioia di sapere che Egli è Padre e si rivolge a ciascuno, portare la bellezza di dire: “Fratello, sorella, Dio si è fatto vicino a te, ascolta e nella sua Parola troverai un dono stupendo!”

Fratelli e sorelle, vorrei concludere invitando semplicemente a ringraziare chi si dà da fare perché la Parola di Dio sia rimessa al centro, condivisa e annunciata. Grazie a chi la studia e ne approfondisce la ricchezza; grazie agli operatori pastorali e a tutti quei cristiani impegnati nell’ascolto e nella diffusione della Parola, specialmente ai lettori e ai catechisti: oggi conferisco il ministero ad alcuni di loro. Grazie a quanti hanno accolto i tanti inviti che ho fatto a portare il Vangelo con sé ovunque e a leggerlo ogni giorno. E infine un ringraziamento particolare ai diaconi e ai sacerdoti: grazie, cari fratelli, perché non fate mancare al Popolo santo il nutrimento della Parola; grazie perché vi impegnate a meditarla, viverla e annunciarla; grazie per il vostro servizio e i vostri sacrifici. Per tutti noi, sia consolazione e ricompensa la dolce gioia di annunciare la Parola di salvezza.



Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

Sostegno missionario in Congo

Carissime Sorelle e Amici di Suor Consolata, è sempre per me un grande piacere ricevere le vostre notizie, unite all'aiuto finanziario che mi donate con la vostra generosità. Grazie anche per il sostegno morale e spirituale che mi offrite con cuore grande e fraterno. Vi scrivo da una Parrocchia rurale, Djuma, dove da un po' di tempo lavoro come Vicario par-rocchiale. Qui ho iniziato il Centro Teilhard de Chardin che si occupa della formazione dei bambini, degli studenti e delle mamme. In questo Centro abbiamo dedicato un locale a Suor M. Consolata Betrone e lo stiamo ristrutturando con i mattoni che noi stiamo fabbricando. Inoltre, con il vostro aiuto abbiamo acquistato un mulino per macinare manioca e mais che produciamo nei nostri campi e questo è un sostegno per il lavoro dei giovani e delle donne nell'imprenditoria dell'allevamento e dell'agricoltura. I ragazzi sono il nostro futuro e devono essere educati e formati ad assumersi le responsabilità: un modo efficace è insegnare loro ad amare la terra e a trovare il tesoro che vi si nasconde, evitando così di lasciarli cadere nell'irresponsabilità e nella pigrizia. È necessario anche aiutarli a non dubitare mai della presenza di Dio nella loro vita.



Penso che sappiate come l'Africa, e in particolare il mio paese, la Repubblica Democratica del Congo, sia ricca di tanti minerali strategici come il coltan, necessario per la produzione di telefoni e computer. Sicuramente questo è il motivo per cui la nazione non ha mai conosciuto una vera pace, soprattutto nei luoghi dove ci sono i minerali. Fonte di benedizione di Dio, le ricchezze del Congo sono diventate fonte di maledizione, di guerra, di conflitti armati che vedono bambini e donne sulle strade, in fuga dalla barbarie umana; non dico che ovunque ci sia guerra, no, ma le persone vivono come possono, soffrono ma sono felici: è davvero paradossale! Credo che questa situazione sia una porta in cui a Dio piace entrare e sentire le lodi a Lui dei poveri che celebrano la vita a modo loro. L'intercessione della Venerabile Suor M. Consolata è davvero preziosa: sento che mi è vicina come una grande amica e mi sostiene nelle mie attività. La missione qui è difficile, diciamo molto difficile, ma sono felice di donarmi sentendomi nulla, ma amato da Dio. Questo mi dà molta gioia e per questo lo ringrazio e lo prego di concedermi di nuovo un po' di tempo da trascorrere nel vostro Monastero e pregare con voi vicino a Suor M. Consolata. Che Dio vi benedica abbondantemente, vi ricompensi e vi conceda la salute necessaria per continuare a servirlo.

P. Ghislain Gesuita



CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: casasuorconsolata@gmail.com

cell. 349 6694494 (Arnaldo)

EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

seguici su:



(Casa Suor Consolata Betrone)

DIO È AMORE

Monsignor Giuseppe Ghiberti

La Parola è lo strumento principale attraverso il quale Dio si concede a noi. Che la Parola diventi scritto è una conseguenza connaturale alla situazione umana e porta frutti particolari, in linea con quella sua finalità nativa. Tutto nasce dalla volontà di rivelazione che sta all'origine del dono di Dio e della nostra possibilità di corrispondervi. Certo il dono è ben più ricco che il solo processo di comunicazione verbale, ma in questo ha una sua concretizzazione specifica, che impegna l'uomo a una corrispondenza di ascolto che può essere assai complessa.

“Dio è amore”, la Parola di Dio è amore. Tutto passa, ma la Parola di Dio resta. Ogni cosa è destinata a finire, soltanto l'amore non ha mai fine. La Parola di Dio deve entrare nella nostra vita senza anticamere, non ostacolata dalle complicazioni del nostro spirito. Esige solo una risposta da parte nostra: un “sì” detto con semplicità, libertà, amore. Essa ci rende simili a Lui, che è semplicità. Non è una realtà esplosiva, dal successo immediato: per penetrare e dare frutto in noi vuole l'atteggiamento cristiano della pazienza. Dio si è fatto uomo per parlarci di sé con le nostre parole. Ci ha detto di sé non usando la sua lingua ineffabile e misteriosa, ma la nostra lingua umana.

La Parola di Dio è il suo mistero; non ci prende dal di fuori trascinandoci, ma, ascoltata, ci pervade. È semente che matura fino alla comunione piena con il Verbo rivelatore del Padre. Questa comunione si realizza nella dimensione contemplativa della Parola, ma si esprime nella testimonianza apostolica della stessa. Il primo gesto di Dio nella nostra vita sarà anche l'ultimo, la sua Parola. Anche allora ci chiamerà.

Nell'Incarnazione del Verbo, Gesù riceve anche la missione di rivelare il Padre e nel Padre rivelare se stesso. Ora, questo sconvolgente mistero diventa la luce della vita, la sorgente della comunione con Dio, diventa anche l'itinerario di una progressiva assimilazione al Signore, perché se da un lato anche in noi Lui compie la storia della sua Incarnazione, dall'altro lato, in noi Egli compie la storia della nostra assunzione. E questo completarsi dell'Incarnazione attraverso l'assunzione del mistero da parte nostra per il dono di Cristo, è precisamente la grande ricchezza contemplativa.

È d'altronde una storia già avviata da lungo tempo, come dimostra tutto l'arco della Rivelazione antica. La storia dei grandi personaggi biblici, dei Patriarchi, dei Re, dei Profeti documenta chiaramente che si tratta di uomini ai quali il Signore rivela sempre più se stesso; da pura capacità di conoscere, l'uomo diventa così, con un incremento stupendo, conoscenza raggiunta. Dio parla all'uomo, è Lui che prende l'iniziativa. Leggiamo la Bibbia: è molto più frequente il caso di Dio che prende l'iniziativa di parlare all'uomo che non viceversa. E la progressiva conoscenza di Dio da parte dell'uomo coincide con la conoscenza di sé, immagine di Lui.

È bello, è commovente vedere nella Bibbia questo mistero che si esprime in maniere sempre nuove: è Dio che cerca appassionatamente l'uomo, non l'uomo che cerca Dio! Lo cerca, gli parla, si manifesta a lui, gli rivela i suoi disegni, lo invita a realizzare i suoi piani. È vero cominciando da Adamo, prima e dopo il peccato; rimane vero nella storia di Caino, è vero in quella di Noè, di Abramo, di Giacobbe, di Mosè. E ad ogni incontro, l'uomo sa un po' di più chi è Dio e chi è l'uomo.

Ancora il primato dell'iniziativa di Dio che ci parla è evidenziato dai Salmi: ci sono dei Salmi che se si sottopongono a un'analisi per capirne la costruzione, si rimane sopraffatti. È il tumulto del Signore e la sovranità della sua gloria: ed è bello essere sottoposti a questa potenza di Dio che ora è soavissima e dolcissima, ora tremenda e violenta, anche. Codice dell'amore proveniente da Dio, la Bibbia è pure documento che svela, attraverso il discorso di Dio, l'uomo a se stesso.

Ecco che cos'è il peccato. Si tratta di una costante nella storia umana; da Adamo in poi gli uomini li conosciamo solo così. Leggendo la Bibbia, se da un lato impariamo a conoscere la storia stupenda di Dio che fa l'uomo a sua immagine e somiglianza, dall'altro appare, in stridente contrasto, la storia dell'uomo che dissacra, profana, distrugge ciò che fa Dio. Sembra di assistere a una lotta impari tra Dio, che vuole l'uomo a propria immagine e somiglianza, e l'uomo, che non vuole essere immagine di nessuno, ma solo se stesso.

I grandi contemplativi sono insaziabili di contemplare e il loro contemplare perde sempre più la caratteristica di analisi di una verità o di espressione di un affetto, per diventare l'esperienza di una comunione personale, ben altra cosa dal pensiero e dagli affetti, perché né l'uno né l'altro sono la persona, mentre la vera dimensione della contemplazione è l'incontro della persona con la persona, al di là e al di sopra dei pensieri e degli affetti: è un perdersi nella comunione.

Ora il mistero di Gesù Verbo Incarnato è il sacramento di questo avvenimento misterioso che si compie e matura giorno per giorno; infatti il cammino di questo crescere è un'intelligenza sempre più profonda delle parole e delle opere di Gesù, una coerenza sempre più fedele alle une e alle altre. Ecco l'imitazione di Cristo, intesa non come formalismo di tipo morale, ma come vitale coerenza della nostra fede contemplativa. È tutto un programma di vita. Contemplare Gesù per essere trasformati in Lui, di gloria in gloria, di luce in luce.

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Suor Consolata, grazie per la tua intercessione.

Suor M. Consolata, intercedi per la salute di mia moglie, malata di Sla.

Suor Consolata intercedi per la salute di quanti mi stanno a cuore; dona loro serenità, pace, unione e dona anche a me luce spirituale. Grazie.

Suor Consolata, intercedi presso il Sacro Cuore di Gesù la grazia della pace in famiglia.

Suor Consolata, guarisci mio fratello.

Suor Consolata, aiuta Giuseppe nella sua malattia: oggi che celebriamo l'anniversario della tua nascita al Cielo, lui compie 76 anni. Dona a tutti noi la pace e la serenità di cui abbiamo bisogno.

Grazie, Suor Consolata, per la tua costante presenza nella nostra vita.

Cara Suor Consolata, ti prego sempre tanto per me, per le persone a me care, vive e defunte e per la salvezza dell'umanità intera, in questo momento difficile. Grazie di cuore.

Suor Consolata, proteggi tutti i bambini, le loro famiglie e tanti giovani bisognosi di conversione.

Suor Maria Consolata, ho bisogno del tuo aiuto per risolvere quello che con il cuore ti ho appena affidato. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Grazie, Suor Consolata per tutto quello che hai fatto per la mia famiglia e quello che ancora farai: ho speranza nella tua intercessione e nel tuo grande amore a Gesù.

Cara Suor Consolata, come sempre mi affido a te per vivere sempre meglio il "Gesù, Maria vi

amo, salvate anime". Aiuta questo povero mondo a riscoprire l'amore di Dio e si realizzi su tutti il divino disegno.

Cara Suor Maria Consolata, ti ho incontrata da poco ma subito, con la tua immaginetta, sto pregando per la guarigione della mia mamma a cui in agosto è stato diagnosticato un tumore al pancreas. Chiedo la tua intercessione ogni giorno per la guarigione, nonostante questa terribile diagnosi non dia scampo. Mi affido a te e nella misericordia di Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Maria Consolata aiutami a guarire le ferite del mio cuore. Ti chiedo ancora di intercedere perché i popoli siano preservati dalla corruzione, dalle calamità e dalle guerre.

Suor Consolata, la tua vita di amore incondizionato a Gesù, mi ha aperto il cuore e la tua purezza e semplicità di amore a Gesù e Maria possa essere un esempio per tante anime nella ricerca e nel desiderio di trovare Dio. Ne abbiamo bisogno più che mai, soprattutto in questo momento difficile anche per la Chiesa; aiuta i consacrati a risvegliare il loro cuore e con la preghiera diano gloria a Dio.

A te, cara Suor Consolata, presento mio figlio che domani entra in ospedale per essere operato, intercedi presso il SS. Cuore di Gesù. Grazie.

Cara Suor Consolata, ti ringrazio perché ci sei tanto vicina, ci proteggi, ci sostieni e parli di noi al Sacro Cuore di Gesù. Il tuo atto d'amore ci aiuta a vivere di fede nella "piccolissima via". Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, ti prego di aiutarmi a ritrovare la serenità e la fiducia e anche la pace nel mondo.

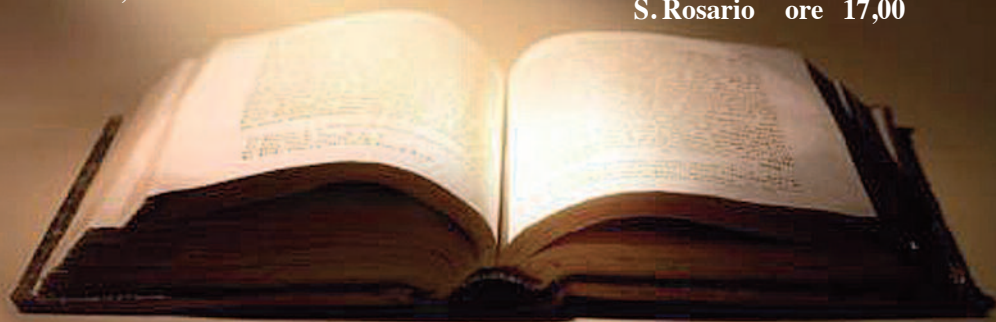
Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri e		
S. Rosario	ore	17,00
Eucaristia	ore	18,00

Festivi

Lodi	ore	8,00
Ora Terza	ore	9,00
Eucaristia	ore	10,30-18
Ora Sesta	ore	12,30
Vespri e		
S. Rosario	ore	17,00



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30

Sabato: ore 12 - 22

Domenica: ore 8,30 - 19,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

NOVENA IN PREPARAZIONE: da mercoledì 7 giugno 2023 - ore 17,15

Venerdì 16 Giugno 2023

ore 8,30	Lodi, S. Messa e adorazione Eucaristica
ore 17,00	Coroncina al Sacro Cuore di Gesù, S. Rosario e Vespri
ore 20,30	Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

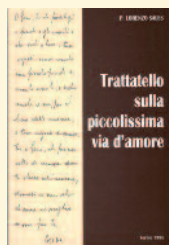
Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
**Clarissa Cappuccina
(1903-1946)**

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...

È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



**Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.**
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

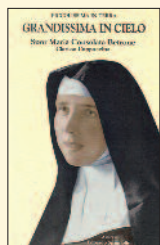
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
**Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina**

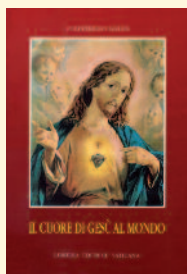
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
**Suor Maria Consolata
Betrone**
Clarissa Cappuccina
a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione) Luciana Mirri



P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
 AL MONDO**
*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
 ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
 Betrone*
**APPUNTI
 IN CORO
 Diari**

*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria
 Editrice Vaticana, 2006,
 1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
 (Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
 FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
 2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
 (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
 Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
 ACCAREZZA
 LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
**Libreria Editrice Vaticana,
 2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



LA CONFIDENZA IN DIO

secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone

a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

suorconsolata.betrone@gmail.com



Martedì 18 luglio 2023

**77° Anniversario della Nascita
al Cielo della Venerabile**

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

**ore 8,30 S. Messa e
Adorazione Eucaristica**

ore 17 S. Rosario e Vespri

ore 20,30

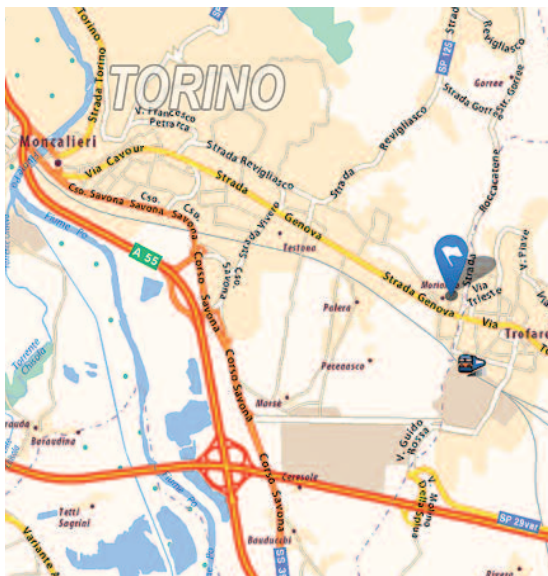
Concelebrazione Eucaristica

**presieduta da Sua Eccellenza
Mons. Cristiano Bodo
Vescovo di Saluzzo**

Animazione: Coro A. Vivaldi

**Novena:
da domenica 9 luglio**

**ore 17,30 - S. Rosario con meditazioni
dagli scritti della Venerabile**



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MI A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).